

*
**

2. — Demetrio Kallimachos nel suo Πατμιακῆς βιβλιοθήκης συμπλήρωμα pubblicato a varie riprese nell'Εκκλησιαστικὸς Φαρος di Alessandria, catalogò come di un anonimo il cod. 771, mutilo di principio e di fine, che contiene parte dei libri primo e quarto ed interi i libri secondo e terzo di un'opera circa la natura della luce apparsa nella Trasfigurazione di Nostro Signore sul Tabor (1).

L'opera, benchè inedita, non è sconosciuta: è quella sull'argomento predetto, in cinque libri, di Teofane metropolita di Nicea (1369 c.), come appare dai principi e dalle chiuse riferite dal Kallimachos, ove si confrontino con quelli dei codici Vaticano gr. 2242, Atonita 6074 (Lampros, II, 397 s.), Barocciano 193 (Coxe, I, 328) e 2 di Sofronio Eustratiades (2) contenenti quell'opera. Quest'ultimo e il Patmiaco assegnati al secolo XV e il Vaticano, che è certamente della prima metà dello stesso secolo, sarebbero i più antichi: il Barocciano è del secolo XVI e l'Atonita del XVIII.

Anche l'anonima Ἀπόδειξις διὰ ἐπιβολῶν τινῶν ἀναγκαίων νομιζομένων, ὅτι ἐδύνατο ἐξ αἰδίου γεγενῆσθαι τὰ ὄντα, καὶ ἀνατροπὴ ταύτης ecc. e la susseguente lettera « de deitate », che comincia: Τοῖς πρὸ μικροῦ μοι σταλεῖσι τῆς σῆς συνέσεως γράμμασιν ecc. del codice Viennese teologico 265 (Lambecius - Kollar, V, 412) sono dello stesso Teofane, come appare dai codici Atonita 6074, Parigino 1249, Torinese 316 e, per la lettera, anche dal Barocciano 193.

Poichè l'occasione è presente, osservo pure che il λόγος δογματικὸς dello stesso Teofane nel codice Marciano greco 506, dal principio: Τοῖς... καὶ ὑπεραγωνιζομένοις τῆς κατ' εὐσέβειαν ἀληθείας (Zanetti p. 271), dev'essere il libro IV di lui contro i Latini, il quale comincia precisamente così nel Vaticano gr. 2242 e nel Mosquense 246 (Vladimir): Τοῖς προεστηκόσι καὶ ὑπεραγωνιζομένοις τῆς κατ' εὐσέβειαν ἀληθείας.

*
**

3. — N. JORGA, *Notes et extraits pour servir à l'histoire des Croisades au XV^e siècle*, IV (1915) 163, pubblica il seguente estratto di un registro dell'Archivio di Stato in Napoli.

Naples, 23 septembre 1457.

Pro Theodoro poeta, Greco.

...Etenim, cum Theodorum Grecum eum virum esse perspexerimus qui latinam atque romanam linguam perscipiat (*sic*), qui grecam, eius latine parentem, non scire modo sed et condidisse videatur, quique et perspicaci ingenio omnes et

(1) Εκκλησιαστικὸς Φαρος, 1β' (1913), 528-530.

(2) SPYRIDON and SOPHRONIOS EUSTRATIADES, *Catalogue of the Greek Manuscripts in the Library of the Laura on Mount Athos* ecc. (1925), 407.